

SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Prima e seconda coronazione di Carlo Quinto sacratissimo imperatore Re de Romani, fatta in Bologna

(Stampata in Bologna : per Giouambattista di Phaelli bolognese, 1530)

Collocazione: 16. P. IV. 05 op. 1

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2851202T>


Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it



PRIMA E SECON
da Coronatione di Car
lo Quinto sacratissimo
Imperatore Re
de Romani,
Fatta in Bologna.



Prima e seconda Coronatione di
Carlo Quinto sacratissimo
Imperatore Re de
Romani.



Carlo Re Catholico di Spagna e di Aragona re.
Quinto Re de Romani eletto: et Cesare sempre fe-
lice et Augusto: dala diuina prouidentia mādato in
terra per diffensione dila christiana fede: e distrug-
gimento di tutte laltre sette dil nome di Christo nra
miche: ne lo Anno passato. 1529. determino di passa-
re in Italia a incoronarse nel mese di Luglio lanno detto dal porto
di Barcellona sciolte le ancore: spiegate le vele se diede a venti in po-
testade: et si bene gli successe il fatto che con lo agiuto celeste a Genoa
si condusse: et de indi a Piagenza: da Piagenza a Parma: e da Par-
ma a Bologna: A cinque di Nouembre: oue di pochi giorni ināti era
venuto il santissimo Pastore dila Romana ghesia: Clemente Setti-
mo successor di Pietro: e dopo la reueretia et accoglienza Cesare si ri-
poso per duo mesi e mezzo: et piu fiato si raggiono di pigliare le due
Corone boza a Bologna: boza a Roma: et essendosi risoluto di Co-
ronarsi in Roma: si partiro da Bologna molti Reuerendissimi Car-
dinali: Prelati: et altri Signori: circa il fine di Senaro. M.D. xxx. fe-
ce sua. M. vñ consiglio generale: nelquale si concluse la Coronatione
farsi in Bologna per non perdere tanto tempo: et subito si fece inten-
dere a detti Reuerendissimi Cardinali et altri Prelati et Signori che
necessario era ad interuentrui: agli Canonici di santo Pietro di Ro-
ma: et di santo Giouanni Laterano: lsquali venuti: et hauuto li man-
dati dali soi capitolì si comencio a fare grandi apparamenti. Nel Pas-
saggio de li Magnifici Signori Antiani di Bologna: posto sopra la
piazza alla parte di occidente: in elquale sono alloggiati il Papa e lo
Imperatore: a man destra sopra la porta verso san Dammino: alle se-
conde stanze so rotto il muro: et fatta vna ampla fenestra vguale al
suolo: e da quella fenestra principaua vn Ponte di legname: qual tra-
uersaua la piazza e larghissimo: et si distendena ala porta di mezzo del-
la ghesia di santo Petronio: quale e post a u la piazza alla parte di
mezzo giorno: et continuaua diritto per la ghesia sino al Altare mag-
giore: questo pōte era tutto interressato: e fregiato di Hedera: e Lau-
ro: con molte arme del Papa: e di Cesare: nella detta Ghesia
erano fatti molti ponti eminenti da ogni parte per riceuere quelli che

volessero andare a vedere le Cerimonie della messa: pagata certa qua-
nta de danari. Alli ventidoi di Febraio in Dominica la S^{ta}ta di nos-
tro Signore fece intendere a Cesare che non le costava anchora che egli
fusse veramente eletto Re de Romani: il Lore di Nauaso Cameriero
maggiore di Cesare: il Protonotario Caracciolo p^{er} la sanrita di nostro
Signore: Messer Andrea da Boigo Ambasciatore del Re di Ongar-
ria: il secretario messer Alessandro giurando vederò testimonio Carlo
Quinto Re di Spagna re. esser stato canonicamente pronoiato Re de
Romani da gli Elettori del sacro Imperio in sua presentia. Il giorno
seguinte la sanrita di nostro signore fece concessio: il Reuerendissimo
Aneona proettore di Spagna presento la informatione & testimoniazza
dela Electione: & allegando ragioni & benemeriti di Cesare & verso
la Romana Chiesa: propose che il santissimo nostro Signore: & li
Reuerendissimi determinaro che si Coronasse. A ventidoi del detto
Marredi che fu alquanto piono: & di dila Cathedra di S. Pietro: la
matina il Reuerendissimo Dertulente vulgarmente Bincio: bava-
ta la commissione da N. S. ando in la Capella del detto palazzo ornas-
ta di richissime tapezzarie: in mezzo a otto Uebsi tutti vestiti con pa-
ramenti acio conuenienti: & ditte: & egli in habito di dire la messa
cedente nel faldistorio: appoggiato la sebena alto altare: & in la porta di
detta Capella esperto la venuta di Cesare: qual vesi vestito di veche do-
ro & ricco con la guardia l due ali diuisa dalla Camera sino alla Capel-
la: & poi seguivano i Camerieri: Cubiculari: Hostiari: Commenda-
tori: Secretari & altri Signori: Principi: Conti: Marchesi: & Du-
chi & tutti riccamente vestiti: gli cui vestimenti si referuano nel fine di que-
sta historia: il Marchese de Astorga portaua in mano il Sceptro Im-
periale: dietro a lui il Duca di Alcalona portaua la Spada nella Gar-
gina con la punta elcuata: seguiva il Duca Alessandro de Medici nez-
poce del Papa qual portaua il Pomo doro: che figura il mondo il Mar-
chese di Modera portaua la Corona di re: il Duca sua. & a
pigliare quella matina: era pos nel ultimo snoco Cesare in mezzo alli
Reuerendiss. Medici & Dⁿⁱ: vltimi Diaconi: giunto al Altare genu-
flesso sopra il Scabello col cofino oro nanti il sacramento: il Vescio di
Malta che gia era preposito del Marchese Cancellere di Alemanza
presento vn Brieve di nostro Signore al Reuerendissimo Dertulente
sc: di mandando che eseguisse quanto in esso si conteneua: qual fu let-
to per il Maestro dele Cerimonie: il Reuerendiss. fatta la monitione co-
sueta gli diede il giuramento: & esso giuro i forma solita dicendo Ego Ca-
rolus re. poi si distese terra sopra li cofini. li Elettori cararono le Ceri-
mie: il Reuerendiss. & tutti li altri Prelati genuflessi nati al faldistorio

legentano le medesime Letanie: il Reuerendiss. poi in piede col Passo
tale canto: *Urbane presentem* &c. con certi altri versiculi & orationi:
Cesare fu da gli soi dispo gliato: & vnto: poi dal Reuerendiss. nel braccio
destro: & spalle con olio di Carbacumine: con le orationi come nel
Cerimoniale: & poscia fu condotto in sacrestia di detta Capella: & vesti
to di vna veste di Brocato aperta dinanzi con le maniche strette da Sa
cerdote: & sopra vn manto di Brocato doro ricco mozzolo del Re: loz
drato d'una bellissima fodra: con il capone rotondo: & senza apertura
alcuna & vici della sacristia: & si pose a sedere sopra vna sedia piccola: in
questo mezzo vñe il Papa: con lo Clero (come e costume) con Car
dinali & Prelati: Cesare si leuo dela Sedia: & ando fino a mezzo la ca
pella incontro al Papa: & gli fece reuerentia: & fatta la oratione il Papa
comincio la confessione: qual finita ognuno ando ai luochi suoi. Ce
sare banca la sedia alla sinistra del Papa: & piu bassa: li quattro Signo
ri posero il Scettro: la Spada: il Domo: & la Corona fu lo Altare: &
cantata la Epistola con le solite cerimonie lo Imperatore ando nanti
al Papa genulesse: il Vescovo di Pistoua porto lo Anello: ilquale noz
stro signore pose in dito a Cesare: & disse certe orationi: & poscia la Spa
da al Reuerendissimo Libo che la nudo: & diede al Papa: laquale nu
da diede in mano a Cesare che era nanti alli piedi di sua Beatitudine
ginochiato con le orationi solite gli la cinse: & queste cerimonie piu in
l'altra Coronatione seranno diffusamente dette: poscia gli diede la Co
rona: il Scettro: & in vltimo il Domo: & fo fatto Re de Longobardi:
e perche la Corona di Melano era piccola gli fu posta la Corona de
Re de Romani: & tutta l'artiglieria de la piazza fo caricata: & con que
ste cose ando fatto le debite rinerentie ad vna sede coperta di panno do
ro posta doue era la piccola: & in essa s'ironizato da detti Vescou: &
Ordi: la Spada fu offeinta & data in mano al Marchese di Aroia: & si
canto il resto sin alloffertorio: lo Imperatore ando a baciare la patena
& offeri d'oro doppie doro: si fini il resto sin alla pace: allora Cesare an
do a torre la pace da. *M. S.* Cesare fu comunicato dal Reuerendissimo
finita la messa & tutte le cerimonie: si inuiarono tutti gli altri familiari
inanes di luno & l'altro gli signori Cardinali: Prelati: Ambasciatori: &
finalmente il Papa: con la Mitra Episcopale: col Pisuale da man des
tra: & lo Imperatore ne la man destra tenena la sinistra del Papa: con
la sinistra il Domo doro: & con la Corona regale in capo entrambi and
daro sino alle vicine stanze: & sul si disusero: & ognuno ando alli luochi
soi. Il giorno medesimo venne il Duca di Urbino prefetto di Roma &
armigero di Cesare fu riceuto dal maggior domo del Imperatore: &
molti altri nobilissimi signori di Cesare del Papa & Cardinali. A ven

stere del detto in mercoledì venne il Vescovo di Trêto Ambasciatore di
Alemania: 7 fu ricevuto come si suole. Venne il Duca di Savoia cir
ca a ventiquattro hore Nicario di Cesare: 7 fu ricevuto dal Camar
riere maggiore: 7 altri nobili: come e solito costume: sino into primo al
palazzo 7 bacio la mano dlla. *M. S.* Cesare quale era venuta in sala: 7
poscia andò al piedi di. *M. S.* e baciò: e poi andò a sua stanza. A
ventiquattro giorni del detto: nel quale si celebra la festa di santo Mar
tina giorno del nascimento di Cesare: Auspicatissimo in ogni opera
zione Cesare: giunta al palazzo tutta la corte di nostro Signore 7
Cesare: il signor Antonio da Licua Capitano generale di sua. *M. S.* si
condusse con tutta la fanteria e parte dlla cavalleria insieme con tutti
li altri capitani Borgognoni: Alamanni: e Spagnoli in ordinanza: 7
prese tutta la piazza: 7 fece caricare l'artiglieria: 7 vi stette tutto il gior
no armato: a vedere sopra la sua sedia. Un boue intiero fu posto in
vno schiodone di legno con le vnghe 7 cò le corna doate in su la piaz
za: nel ventre hauea diuerse sorti de animali quadrupedi e volatili:
gli capi de quali erano fuore per diuerse parti del corpo di detto Boue:
de maniera che agnole era cognoscere la specie di ciascuno. Fra le
due ultime colonne del palazzo del Podesta di la cittade: posso su la
piazza ala parte di Settentrione verso il palazzo de signori Antiani
dipinto era vn Mercole cò Anteo in le braccia lenato da terra: sotto
erano dipinte due eroi rosse per il trauerso in mezzo a due colonne cò
corone Imperiali: e lettere che diceuano: Plus oultre: che sonano in la
tino plus ultra: piu sotto erano fabricati due Leon d'oro: cò vna Aquila
la grade nera in mezzo che gettana vna fonte di vin nero: 7 ambidue
gli Leon faceuano due fonti di vin bianco: 7 con vno humore sparle
ro tutto il giorno e parte dlla notte sopra le fontane nella sala maggio
re del palazzo: sopra detto erano huomini che cò gran coppia gettaro
no pane tutto il giorno ne la piazza. Dunque per il ponte già descritto
circa le quatordecim hore comẽcio a venire la famiglia di. *M. S.* per
andare in. a. Petronio: la guardia in due ali si distendeva da la Camer
ra di. *M. S.* sino ala ghiesia: 7 cò lungo ordine andavano a due a due
Cubiculari: Hostiar: Scrittori apostolici: il Collegio de Dottor
ri Leggisti fatti nonamente Cauallieri e Conti da Cesare: cò amplifi
cimi priuileggi cò pòpa grade in vece de Venerandi padri Auditori di
la Romana: Hora gli Ufficiali Vescovi 7 Arcivescovi cò paramenti e mi
tre parimente: 7 gli Reuerendiss. Cardinali con paramenti e mitre
conuenevoli. Dopo era portata la fantia di. *M. S.* con il Regno in ca
po e tanto preciosissimo sopra vna certa sedia coperta di pano doro
in mezzo a due Reuerendiss. Diaconi: Libo Legato di Bologna ala
destra: ala sinistra Cesio sotto vn Baldobino di Biocato doro: 7 in

tro ne la gbiella di. s. Petronio fatta la oratione: nantí a quali vn po-
co era il Reuerendissimo. Cesarini: 7 riccuuti alla riuercia tutti li Car-
dinali e Prelati parati comencio terza: 7 poscia si calcio li Sandali vi-
cendo Salini 7 orationi consuete: finita terza pigliaron gli altri para-
menti pontificali: 7 sopra ciascuno habito si diceua orationi: 7 facuasi
le solite cerimonie: dipoi ando a sedere sopra vna certa sede che e verso
loziano copra di Brocato nel choro: ql era di ricchissime tappezzarie 7
páni doro adornata. Ne guarí sette Cesare a venire p lo gia detto pó-
te: distesa tutta la sua guardia in due ali dal Palazzo al Tempio pri-
mi vénero Cubicularii: Hostiarii: Paggi: Familiari: Domestici: Of-
ficiali: Capitanei: Secretari: Conti: Principi: Marchesi: Duchi: Ve-
schi: Arcueschi: Ambasciari: i di tutto il módo tutti ricchissimamente
vestiti: come nel fine di questa Historia sera notato: 7 tutti gli altri
nobilissimi Signori e Cauallieri. Il Marchese di Monferrato por-
taua il Scttro Imperiale: il Duca di Urbino la Spada nel for-
ro: il Duca di Bauiera il Pomo doro: il Duca di Savoia la Coroa
na doro Imperiale quale hauea a pigliare la matina Cesare: il valore
del Scttro: Spada e Corona non fora possibile considerate: questi
quattro erano vestiti di sera Carmisina: con vesti lunghe fino a taloni
ne li habiti del capo era differente il Duca di Urbino che egli hauea
vna beretta lunga e rotoda nel fine bianca trauerata da due barre ros-
se che faceuano due Croci rosse: gli altri haueano berette basse
ornate di pelli cariche di molte gioie. Nel vltimo luoco veneua Ces-
sare in mezzo a due Reuerendissimi. Diaconi Saluati a destra: Rodul-
phi a sinistra: era vestito duna veste di Brocato doro fino in terra: 7
hauea in capo quella Corona qual dui glori inanti haueua preso in
palazzo ne la capella: andádo per il detto póte plego a man destra ad
vna Capella fuore del Tempio ne lo angulo sinistro che era nomata. s.
Maria iter Turres. Fatta la oratione dal Reuerendissimo. Saluati: 7
simonito Cesare di quánto era obligato a Dio e quánto era tenuto ala
pretion di. S. R. S. alo augumeto dela christiana fede: 7 al bñ Pie-
tro e soi successori gli apse il libro deli Euangelii: lui in mano di detto
Reuerendissimo, gluro in forma solita di offernare quánto hauea p messo
era obligato: Ego Carolus 7c. dai Canonici di. s. Pietro gli fu posta
la Cotta e Calmutia: 7 serdo Canonico di. s. Pietro: 7 elli ed alo fratel
leuole li riceuto al bacio dila pace: ripostassi in capo la Corona pedé-
te lo clero che cáтана Petre amas me 7c. puéne sopra il primo: 7 giun-
to ala porta di mezzo del Tempio: si ruppe vna parte del póte: dietro a
lui circa. xx. piedi roinarono molti dila guardia di sua. M. 7 altri nobili
ma solo vi mouirono dui o tre: tra quali era vn gétilbomo fiamengo:
7 alcuni altri sezoño feriti: 7 miracolo e come tutti non mouistero. Be

la porta del tempio ginocchiato fece oratione: doue erano venuti dug
Reuerendiss. Uelcbi Cardinali piu antichi (suore il priore) con sue
mitre e piviali: et sopra Celare genuflesso: et stare in oratione il piu gio
uane disse: Deus in cuius manu re. finita la oratione precedenti di dug
Reuerendissimi Uelcbi Cardinali in mezzo alli giu detti Reuerendis
simi Diaconi Celare fu condotto ad una Capella posta nella ghicchia a
man sinistra nele intrare era il rappresentala Capella di santo Grego
rio: lui depose la Coita: et alimite non si calzo li Sandali: cioè le Scar
pe di carminino: et calze ricamate doro di perle: et altre gioie preciosissime
me: il manto Imperiale: che erano di tanto precio che non scengono in
ma alcuna: et ritorno sul primo ponte in mezzo delquale era una roca
che si chiama roca porphirea: iui sopra Celare laltro Uelco et Cardina
le piu antico: che fu il Reuerendissimo Ancona sopra Celare genufles
so disse lultima oratione che e Deno inerrabilis re. Celare fu menato
alla cõfessione del beato Pietro: et giacoz iui sopra li cofinicozore gli dug
Uelcbi Cardinali partirono: et andarono in Capella alli luodi iui
Altri dug Reuerendissimi vennero: cioè il priore de Diaconi: che fu il
Reuerendissimo Cibo: et il priore de Presi che fu il Reuerendiss. La
peggio parati con pional e mitre il priore de Diaconi ambidui genu
flessi comenico le Letanice li Suddiaconi Secretari: et Capellani sone
periali: con li cantori Imperiali replicana con alta voce: lequal finite il
prior de presi si leno: et sopra Celare disse Pater noster: con altri per se
colli et orationi solite: gli dug Reuerendissimi priori de Diaconi e Presi
andarono in Capella alle sue sedie: et venne a Celare il priore de Uelcbi
Cardinali: che fu il Reuerendissimo Sarnese: in mezzo a dug Dia
coni che erano li Reuerendissimi Saluzare Rodulphi: col pualale: stor
la e miracolo condusse piu oltre ad unaltra capella: che e a man sinistra
del detto ponte: che era detta Capella di santo Maurstio: iui Celare
uoli col Camerieri fu dispogliato del manto Imperiale: et altre sopra
neste: et aperta la manica del giubbone per via di certi bottoni: leuar
ta la camiscia: detto Reuerendissimo Sarnese: con la uita in capo de
ollo di re: resumato in anse nel braccio destro: et iulo vi posse bombace e
rela candidissima: ricoper to il braccio destro: si uenue ale spalle: et uen
date per la via del giubbone et camiscia che si serrauano in su la seban:
et lo in anse in modo di croce come di sopra: et senza mitra disse. Deus
omnipotens re. incontrante Celare fu riuessito: et ricondotto iul pb
te col Uelco et Diaconi fu menato al Pontefice: il Uelco e detti Dia
coni andaro alareuerentia del Papa ed le mitre in mano. Allora M.
S. ditete alla fede: et ando a saltare: et ricene al bacio di petto: e dila
bocca tre Reuerendissimi sacerdoti Cardinali cioè Lozonaro: Janta

Proce: 7 Grinano. Cesare era sopra il baldicho: lo ouero scabello: fat-
ta la confessione il Papa bascio laltare: 7 in cenollo: riceue al bascio del
petto e di la bocca Cesare: 7 tre Diaconi Reuerendiss. che sono de
die: Donia: Orinaldi: 7 nando ala sua sedia: quale era eminente: pos-
ta nela estremita parte dil choro sotto il Crucifisso piu eminente: de lal-
tra di Cesare verso lozano: ne laquale sin qui era posata sua Sancti-
ta: 7 quella era piu eminete de le Sedie de Cardinali: laltre erano pa-
ri: iustaua Cesare circosdato da tutti li soi ministri e principali: il mar-
chese di Monferrato: il Duca d'Urbino: il Duca di Dauera: 7 il Du-
ca di Savoia andaro a laltare: 7 in mano del Sacrista e Maestro dele
Cerimonie diposero il Sctetro: la Spada con la vagina e cingolo: il
Pomo e la Corona mentre il choro cantaua lo inrolto 7 il kiriei. il
Pontefice senza mitra in piedi lesse lo Introito: 7 si processse secondo
il costume nela Messa fino ala Epistola: qual fu cantata in due lingue:
Latina da messer Jo. Alberini Suddiacono apostolico: e Greca da
messer Biaccio Martelli Cameriere dil Papa: 7 dopo laoratione del
di: disse Deus regnorum &c. Cantato il graduale Cesare ando al pie-
di di nostro Signore con li Reuerendissimi Saluati e Rodulphi: il
Uesco di Pistoia piglio balo Altare: 7 presento al Reuerendiss. Li-
bo Diacono la Spada: 7 quella nudo 7 diede al Pontefice: 7 ioa Sa-
nta la diede a Cesare in la mano destra con la sinistra in capo dicendo:
Accipe gladium &c. qual la restitui a detto Reuerendissimo: 7 esso la
ripose nel fodro: 7 poi col Papa la cinse a Cesare: dicendo il Pontefice
&c. Accingere gladio &c. lo Imperatore accinto 7 fatto Cavalliere di
santo Pietro tenandosi in piedi la nudo 7 leuo in alto: poi ponendoz
la con la punta in terra: 7 alzandola tre volte la vibro: 7 poi ripose ne
la vagina: poscia il Uesco antedetto tolse il Sctetro 7 diedelo al Reue-
rendissimo: 7 il Reuerendissimo al Pontefice: il Pontefice a Cesare di-
cedo Accipe vga &c. che era di nouo ginocchiato da man destra: 7 poi
il Pomo nela sinistra 7 la Corona in capo dicendo Accipe signa glo-
rie &c. Cesare bascio li piedi di. M. S. 7 leuandosi su discinto dela Spa-
da: 7 fu data al Duca di Urbino: esso ed la Corona: col Pomo e Sctet-
tro dalli dui detti Reuerendissimi fo condotto ala Sedia Imperia-
le: il Priore de Suddiaconi apostolici lo Alberini con gli altri suddia-
coni e Capellani di Cesare vennero ala confessione dil beato Pietro: 7
fecero le laudi di Cesare dicenti. Exaudi Christe &c. 7 gli altri che era-
no sopra il choro responduano Dño Carolo &c. tre volte foron repe-
tite: con certi altri versicoli: 7 letanie: ognun ritorno ai suoi Inochi: si
canto il Tratto: 7 lo Euangelio Latino dal Reuerendiss. Cesarini:
Greco dal Arcuesco di Rhodi: poscia disse il Papa il Vredo: in tutti

tana per tutta la terra d'anaff: seguiva il Portefice 7 Celare sotto il Baldochino: dietro a loro li Consiglieri di Celare: Uscibi: 7 Arciue scibi: Ambasciatori: vno a Canallo che portava vna Lanza sotto vno Padiglione 7 era tutto armato: 7 insieme andarono per Strada maggiore alla Strada di s. Vitale: iui erano i Canalli di Celare che aspettauano per giungerli con foa. 11. 7 per Cartolaria noua: 7 ne vennero per strada. s. Stephano fin al crociobio dele Chianature: quale arriua a. s. Domenico: il Papa partì: 7 ando a palazzo con li Cardinali e tutta la sua famiglia: 7 col sacramento col suo Baldochino. Celare ando a. s. Domenico surrogato in loco di. s. Giouanni Laterano sotto vnaltro Baldochino: 7 iui nella porta gli Canonici di. s. Giouanni in contrarono Celare: 7 lo riceuero sui honorenolmente: 7 bacio le reliz que de satti: fu incensato: 7 cantando Te Deum laudamus: fo menato a saltare maggiore: 7 posto sopra il salsitorio senza Corona fece ofonie: 7 tolta la Corona in capo fo fatto canonico: 7 tutti gli recene al bacio dila pace: poscia cauo fuora dela vagina la Spada 7 percoteua sopra le spalle quelli che voleuano essere Canallieri: poi rimonto a Canallo: 7 per la via dirreta venne alla strada di santo Damiano: 7 de li al palazzo: oue fece soi Canallieri quelli che portarono gli Stendar 7 di honoriati: 7 intro in palazzo circa alle vetidue bore: e venti pezzi di artiglieria grossa si scarico: 7 larechibuleria: pareo del cielo e tutto il mondo volse roinare: giunto nela Sala di mezzo: ouera apparechia to con uenle Regali: 7 tapezzarie richissime: sopra vna mensa ala quale sopra stana vn Realto doro: foron poste la Corona: il Scretto: e il Domo: 7 a quella si affetto: ad vn'altra si posero gli quattro Marchesi di Monferato: di Urbino: di Savoia: 7 dai palmi di Celare foron seruiti ala mensa. Tutte le viuande si leuanano dela mensa erano gettate in mezzo la piazza con li Vasi di terra.

Seguitano gli Vestimenti dell Signorif.

Molti Signori vi erano concesi da tutte le parti di mudo: quali per honore tal atto: e quali per vedere si solene triompho: tutti ricamete vestiti: gli cui nomi parte lasciamo per esserne incogniti: e parte per essere meno fastidiosi: 7 solo dila pompa de alcuni diremo.

De Italia il Marchese di monferato: Martedi molto pomposo andaua di vestimenta doro: il Duca Alessandro de medici nepote del Papa il Martedi 7 il Giouedi di richissime vesti ornato co tutta la famiglia: sua Duca de Astifano: Duca de Bisignano: signor Luigi Donzaga: Conte di Saluzzo: il signor dela Mirandola 7c. 7 altri senza nu-

miro: de Napoli: de Roma: di A'land 7 altre terre dela Italia.

Cil Duca de Alcalona marchese di Milena e di A'rofa re. Martedi vna veste di Brocato doro riccio sopra riccio: fodrata di Sibbellini cò fila doro: Saio di quel medesimo cò gironi de argèro e fila doro: giubbone del medesimo: Scarpe e Beretta di veluto negro con penna e mezdaglia: la X'ula bauena foinimenti d'argento con coperta doro: Giovedì vna Veste di Brocato doro fodrata de tela de argèro: 7 sopra raso bianco tutto tagliato con Corone doro battuto per tutta la veste e foinimenti del Cauallo Brocato: medesimamente Beretta di veluto brocato: Ragazzi e Staffieri cò Casache di veluto carmifino: ed vna lista doro: calce di grana: 7 berette di veluto carmifino: giubbò doro.

Cil Marchese di Astorga Martedi vna Veste di tela doro in morello fodrata di Sibbellini con fila doro 7 argento: Saio e Giubbone medesimo: Beretta di veluto morello: penna morella: la X'ula cò foinimenti di argento coperta di veluto morello con fila doro e d'argèro: Giovedì vna Veste di Brocato riccio sopra riccio: fodrata de tela doro incarnata coperta di Raso carmifino tutto tagliato: con molti freggi di perle e gioie: 7 fiori doro battuto con cordoni di perle grosse de infinitissimil precio: calze e giubbone di raso carmifino: fodrati doro con perle e molte gioie: vna beretta di veluto carmifino con vna penna di oro battuto: 7 con vna medaglia bellissima: la X'ula di Brocato coperto di raso carmifino tagliato: 7 ricamato a compassi di perle grosse e pietre preciosissime: vn Cauallo gl'era menato appresso: su il quale poscia monto: rofiglio ala Stradiotta con vna Sella di carmifino: arzone dorato ricamato di perle grosse e gioie: Dieci Cavallieri sol a piedi con calze e giubboni di tela doro e d'argèro fodrati di tela doro azzurra tagliata: cappe doro fodrate di Damasco bianco: Berette di veluto bianco: e penne bianche e azzurre: Ragazzi e Staffieri con Saioni e Giubboni di Veluto bianco e azzurro con due liste doro: calce di panno di quelli medesimi colori fodrati di Taffeta azzurro: Berette di veluto giallo: Penne bianche e azzurre.

Cil Conte di Saldagna Martedi vna Veste di tela doro fodrata di Martoro bordata de oro: la X'ula con coperta di veluto negro fodrata di tela doro con Beretta di veluto negro: con molte perle grosse e vn bel gioiello: Giovedì vestio tela di argento fodrata di tela de oro tagliata tutta con molte cose doro battuto: in li tagli erano molti bottoni di perle: Saion doro con lano: d'argento battuto: vn giubbone di brocato doro: fodrato doro in tela d'argento: Beretta di veluto bianco: penna bianca con molte perle e gioielli: il Cauallo con coperta de oro fodrata de argento tagliata: Ragazzi e Staffieri vestiti di veluto giallo: giubbone e Beretta del medesimo.

gli atti con le ceremonie solite: detto l'offertorio Cesare diposto il *Wā* to Imperiale: la Corona: il Sceptro: et il Domino ando ai piedi di *M. S.* offerì. *30.* Doppioni da quattro Ducati l'uno: et ando a laltare cō sua Santità: et come Suddiacono ministrò il Calice: la Patena: et Lacqua che se infonde nel vino: et si ritiro ala destra parte sin cbel Papa ando ala sua sede per comunicarsi: il Suddiacono apostolico portò dalo altare ala sedia del Papa due Hostie consecrate vna grande e vna piccola: colse la grande e disse *Domine non sum dignus* &c. così di ceua Cesare et li doui Renerendissimi et fecene due parti: vna per se ne tolse: et beue cō vna canna doro nel calice: de l'altra metade ne fece due parti: et diedene vna al Diacono Reuerendiss. Cesarini: l'altra al sud diacono Alberini: pochia cōmunico Cesare con la hostia piccola: et il Diacono gli diede beuere: ini il Papa disse certe orationi et ritornò ala sua sede. Tanta contritione mostrò Cesare: che possiamo credere che egli sia per la sua santità da Iddio eletto difensore di la santa sede: senza do cōcitate anebegli ando al suo leggio: ripigliò il *Wāto* et Corona: et le inlegne lasciare disse. *M. S.* altare et fini la messa: et diede la beneditione solenne: et per lo assistente Diacono Libo foron publicare le indulgentie: il Pontefice si spogliò tutti e paramenti: così tutti e Cardinalli e Priuari: col Diuiale e con la Vitra preciosa: cioè il Regno cō la sinistra tenedo la destra de l'Imperatore: l'Imperatore teneua il Domino ne la sinistra: et sotto vno medesimo Baldochino viciron fore de la ghiesia: l'Imperatore dipose la vesta Imperiale: per essere troppo grande: et ne prese vn'altra piu leggiera. Don signore messer Carlo Ariosti Ferrarese Uelco di la Terra maestro di casa di *M. S.* vesti da Lanonico Cesare in la Capella de. s. Maria inter Turres: et hebbe il gouerno di tutta la giornata. Et nota che Don signore di *Māto* Lanieriere maggiore di Cesare in la prima et secōda Coronatione era quel che poneua et leuaua la Corona di capo a Cesare.

Seguita la Processione.

Costanti al fine dele scale di. s. Petronio il Pontefice et l'Imperatore Cesare tene la staffa dela. *S. di. M. S.* ritasciato il Domino e laltre inle gna: cōt le trasse ala ghiesia: et lesò a cavallo il Papa su vn Canallo Turco bigio riccamente fornito: Cesare il pigliò per il freno: et a piedi lo volea guidare: ricufando modestamente. *M. S.* disse Cesare alcune bone parole: alhora il Papa lo lascio così adare a piedi sei passi: o circa: pochia si fermò et disse che piu oltre nō volea: alhora Cesar agiutato dal Duca d'Urbino andò a cavallo iuso vna Libinea bianca cō cōsperta doro ricamata di perle e gioie: fornimeti doro battuto: ala sinistra di sua Santità sotto vno istesso Baldochino: qual era portato da li

Gentilhomini di la terra: in aci erano andati in questo ordine: pcesse
 nalmere: 7 nota che sempre dui del Papa: 7 dui de Komperatore anda
 uano insieme: li ecclesiastici a man destra: gli Imperiali a sinistra: dun
 que le famiglie de Cardinali co le Valtge: le famiglie de Prelati: Prin
 cipi: Curiali: si del Papa come de Komperatore: li famigliari: domesti
 ci di Cesare e di M. S. Nobili: Baroni: e Lordi minori: gli Stedardi
 del Popolo portati da homini a piedi: gli Tribuni dila plebe: cioe Co
 salonferi del populo: li Stedardi rossi portati dai Curiori: il Collegio di
 Dottori legisti co le gollane doro: M. S. da Sabara Governatore di
 Bologna co la sua guarda: 7 col bastone I mano: il nobile Cenalliero
 Angelo di Ranucci Cosalonfere di giustitia di Bologna: di brocato
 vestito: e coperto il suo cauallo armato portaua il Stedardo di Boloz
 gna: il Core Jul. Cesarino portaua il Stedardo del populo di Roma. Il
 Stedardo del Papa portaua il Cote Ludouico Ragone vestito di bia
 co: il Stedardo co l'Aquila Don Giovan Warih figliol del marchese
 de Ragnillara: altro portaua M. S. de Veredy Cameriere di soa. M.
 ricamete vestito: il Stedardo dela Chiesa portaua vn Barbe: lultimo
 era il. a. Corézo Cibo vestito di berettino senza beretta in capo: 7 ha
 uua I mano vn Stedardo di bianco co la croce rossa: dietro a costoro quattro
 Chiese bianche del Papa vote: coperte di brocato doro: dui Cubicularii
 secreti col fustico e mitra: 4. nobili es. 4. capelli del Papa sopra bastoni
 di carminino: dui che portauano sopra le teste dui Cherubini: Cubicu
 larii: Accolliti: Secretari: vn co vna Lanterna: vn co la croce papale: vn
 Baldo: vno portato da Dottori di medicina: 7 altri gentilhomini dila
 terra: sotto il quale era vna Chiesa bianca dinata di brocato doro: con
 vna cassa coperta di brocato doro col sciametro: al collo vna Capanel
 la guidata da vn Palafrenero di M. S. intorno. xii. luminari di cera
 bianca accesi: il Sacrista co vna bacchetta: li Reuerendis. Cardinali: e
 dappoi tutti li Principi di mano in mano: Secretari: Commendatori:
 Officiali: Signori: Baroni: Conti: Marchesi e Duchi: Balstrieri di
 Massa: Re darme di Cesare: Re darme del Re di Francia: del Re de
 Inghilterra: co il Duca di Savoia: il Marchese di Monferrato col Sce
 tro: il Duca di Urbino co la Spada nuda: il Duca di Mantua col Do
 mor: il Duca di Savoia senza cosa alcuna in mano: dui Reuerendis.
 Cibo e Ceas: vn Re darme di Cesare senza beretta co l'Aquila grande
 nel petto: con Bolge de danari di piu sorti monete: cioe doro da dui
 ducati: da vno: da mezzo: monete de argento da vna parte la testa di Car
 lo: tratta dal naturale Coronata di Diadema Imperiale: con lettere
 che diceuano: Carolus Imperator: da laltra parte erano due colone:
 co lettere che diceuano. M. D. xxx. questo Re darme copiosamente gett

7
Il Conte de Fuente era vestito d'una Veste di veluto berettino so-
drata di veluto bianco cò filoni d'oro: calaca beretta e coperta del Ca-
nallo di quel medesimo: calze de tela de oro e d'argento con fila d'oro:
Gionedi vna Veste di biocato riccio fodrata di tela de oro in azzurro
con ricami de argento filato con molto oro battuto e perle: tra le per-
le pietre di gran pietra: Saion di quel medesimo: giubbone e calze di
tela d'oro: e d'argento a quarti cò perle e gioie nel tagli: il Canallo guar-
nito de oro e d'argento tirato: Ragazzi e Staffieri con Calacbe di ve-
luto giallo intagliato con panno azzurro: Giubbone e Cappe di Ras-
so azzurro: berette di veluto azzurro.

Don Alphonso Texa paron di mōte Albano Martedi vna veste
di tela d'oro i berettino fodrata di Martoro: Saio: Giubbon di quel
medesimo: Gionedi vna veste di tela de argento fodrata di Martoro:
Saio: Giubbon e Calze di tela de oro: Ragazzi e Staffieri cò Sar-
soni e Cappe di veluto nero: con liste di tela d'oro.

Don Dionisio Pacheco Gionedi vna Veste di tela de oro fodra-
ta di Martoro: vn saio medesimo con vna carbena de oro che pelua li
vie q uindici Ragazzi e Staffieri con Cappe di panno morello: e giub-
bone di veluto negro.

Il Marchese di Villa Franca Martedi vna veste di veluto incar-
nata fodrata di tela d'oro: saio e Giubbon di medesimo: Gionedi vna
Veste di tela de oro azzurra: fodrata di veluto azzurro: saio e Giub-
bone di medesimo: ogni cosa tagliata.

Il Comendatore maggiore di Leone Martedi vna veste di veluto
carnisino fodrata de oro: Saio e Giubbon del medesimo: Gionedi
vna veste di biocato riccio fodrata di Martoro con vn Saio a ghironi
d'oro e di veluto carnisino.

Il Conte de Altamira Gionedi vna veste di tela de oro fodrata di
veluto morello: vn Saio de oro e d'argento.

Il Conte de Languillara vna Veste di tela de oro fodrata di tela
de argento e infiniti altri quali si sono lasciati studiando di essere bres-
ui. La maggio: pompa non si vide di questa giama.

Stampata in Bologna per Giouabattista di
Phaelli Bolognese, nel Anno del
Signore. M. D. XXX.
del Mese di
Marrio.

011358

